

Skuza, Sylwia

**Le sfumature del colore blu e verde nelle espressioni idiomatiche e  
paremiologiche in italiano, francese e polacco**

*Études romanes de Brno*. 2010, vol. 31, iss. 1, pp. [229]-239

ISSN 1803-7399 (print); ISSN 2336-4416 (online)

Stable URL (handle): <https://hdl.handle.net/11222.digilib/114924>

Access Date: 07. 12. 2024

Version: 20220831

Terms of use: Digital Library of the Faculty of Arts, Masaryk University provides access to digitized documents strictly for personal use, unless otherwise specified.

SYLWIA SKUZA

## LE SFUMATURE DEL COLORE BLU E VERDE NELLE ESPRESIONI IDIOMATICHE E PAREMIOLOGICHE IN ITALIANO, FRANCESE E POLACCO

Ogni lingua crea il proprio repertorio di significato articolando arbitrariamente la massa amorfa del pensiero. In questo senso il significato è un'entità puramente linguistica: non esistono i significati, al di fuori o indipendentemente dalla lingua. Il significato nasce all'interno del sistema linguistico ed è un'entità linguisticamente autonoma.

Il vocabolario del colore è stato a lungo ritenuto un esempio lampante dell'arbitrarietà linguistica dato che le lingue variano nel numero e nel tipo di termini di colore che possiedono. Analizzando i nomi di colore in varie lingue e facendo esperimenti sul loro uso da parte di parlanti di lingue diverse, si può notare che la categorizzazione dei colori non è così variabile come l'ipotesi arbitrarista farebbe pensare. I linguisti (Berlin & Kay<sup>1</sup>) notano che ogni lingua sceglie i propri nomi di colore basici all'interno di un repertorio ristretto che comprende: nero, bianco, rosso, verde, giallo, blu, marrone, porpora, rosa, arancione e grigio.

Nella comunicazione proposta si analizzeranno le sfumature di due colori basici cioè blu e verde all'interno della lingua italiana, francese e polacca.

Parleremo del colore blu e verde come simboli comunicativi artificiali cioè quelli che corrispondono all'uso codificato e storicizzato del colore nelle associazioni sociali. Parleremo anche della presenza di questi colori nella lingua italiana, francese e polacca concentrandoci soprattutto sulle espressioni idiomatiche e sulla paremiologia.

Il colore blu rappresenta la spiritualità e le virtù soprannaturali, evoca sensazioni di spazio, di lontananza di infinito. Nella nostra cultura, si intende la cultura cristiana, diventa spesso simbolo di fede religiosa nelle immagini a soggetto sacro. Nella cultura orientale invece l'azzurro è simbolo di immortalità. Nella pubblicità l'azzurro viene usato per simboleggiare pulizia e freschezza, si trova

---

<sup>1</sup> BERLIN, Brent; KAY, Paul. *Basic Color Terms. Their Universality and Evolution*. Los Angeles: University of California Press, 1991.

nelle immagini che vogliono evocare il concetto di pulito ottenuto con l'acqua e sapone.

Ci sono tante, tra 25 a 30, gradazioni del colore blu in tutte e tre lingue ma si usano soprattutto 3 aggettivi per ogni lingua che riguardano le sfumature principali: azzurro – azure – niebieski, lazurowy; celeste – celéste – błękitny, blu – bleu – grnatowy (ciemnoniebieski).

Il blu e le sue sfumature è il colore che attira non solo attenzione degli artisti, poeti, scrittori ma anche degli psicologi, filosofi e linguisti. La comprensione dei valori simbolici del blu-azzurro è praticamente universale; essa sarà uguale quindi anche per l'Italia, la Francia e la Polonia. A questo punto vale citare Max Lücher lo psicologo svizzero che mostra evidenti le connessioni tra i significati presenti e passati del colore blu-azzurro-celeste e le associazioni che li hanno determinati.

Il blu (...) rappresenta la perfetta calma. La contemplazione di questo colore ha un effetto pacificante sul sistema nervoso centrale. Il blu è la lealtà e corrisponde alla profondità dei sentimenti. (...) Il blu corrisponde simbolicamente all'acqua calma (...) ha una considerevole profondità e purezza. È la soddisfazione piena di benedizioni dei più alti ideali dell'umanità, dell'unità, una unione con Gea, la madre-terra. È il vero, la fiducia, l'amore e la dedizione, la resa e la devozione<sup>2</sup>.

Sin dai tempi più remoti l'uomo ha tinto e decorato gli oggetti e l'ambiente circostante con i colori estratti dalle radici, dai molluschi e dai minerali per gli scopi estetici e comunicativi.

Per i Maya il blu non si distingueva dal verde e dal punto di vista linguistico esisteva una sola parola per definirli. Nella loro mistica il blu-verde era il colore del centro dell'universo.

Nell'antico Egitto il blu era opposto al rosso ed era considerato il colore dell'introspezione e dell'infinito, era anche la tinta della pelle del dio dell'aria Amon. In Oriente il colore blu era considerato positivo e protettore contro il malocchio, gli occhi blu si ritenevano il segno dei poteri magici.

Sin dai tempi remoti le qualità spirituali dell'azzurro furono riconosciute proprio nel colore degli occhi che conferiva allo sguardo di chi è sovaumano e divino. Ad esempio la statuetta d'oro conservata al Museo di Siria, che raffigura una divinità sumera con gli occhi azzurri, si riferisce difficilmente alle caratteristiche somatiche agli abitanti di quella zona, ma probabilmente il colore degli occhi potrebbe richiamarsi alle qualità magiche che il colore simboleggiava.

Presso i Greci gli occhi azzurri significavano anche "scintillanti", "bigi", "verdastri" con questo colore intendevano anche "occhi di civetta" nel senso degli occhi che vedono tutto, occhi che vedono nell'oscurità<sup>3</sup>. Tutt'oggi, nel linguaggio comune, si è conservato il simbolismo degli occhi celesti come sinonimo

<sup>2</sup> LÜCHER, Max. *Il test dei colori*. Roma, 1976, pp. 122–123.

<sup>3</sup> LUZZATTO, Lia. *Il linguaggio del colore. Il significato del colore nelle civiltà antiche*. Milano, 1980, pp. 132–134.

di elevatezza d'animo e di sentimenti e le prove le mostreremo tra poco nella paremiologia.

L'etimologia della parola blu è legata all'antico tedesco e la parola *blāo*<sup>4</sup>, in tedesco moderno *blau*, in francese *bleu*, in inglese *blue* – come vediamo sia nelle lingue romanze che germaniche la radice *bl-* è rimasta costante. Nella lingua polacca alla parola blu equivale: *granatowy*.

*Azzurro* in italiano invece, *azure* in francese e *lazurowy* in polacco sono tutte e tre di origine araba: *lāzvardi* o persa: *lazvard*. Probabilmente la lettera “l” iniziale poté essere scambiata per l'articolo arabo e quindi omesso nelle lingue romanze, perché, come notiamo, la lettera “l” rimane intatta nella lingua polacca.

Il colore *celeste*, *céleste* in francese e *niebieski* in polacco ha in tutte e tre le lingue la radice legata al nome cielo: *cielo* – *celeste*, *ciel* – *céleste*, *niebo* – *niebieski*<sup>5</sup>. Le origini nel caso d'italiano e francese sono latine: *caèleste* proveniva da: *caèlum*, che significa: cielo. Se sfogliamo i dizionari dei sinonimi in tutte e tre le lingue noteremo anche che accanto ai sinonimi legati alle sfumature del *celeste* tipo: *azzurro*, *cilestrino*, *celureo*, *color del cielo* troveremo anche altro gruppo dei sinonimi tipo: *divino*, *celestiale*, *spirituale*, *etero*, *ultraterreno*, *soprannaturale*, *beato*, *paradisiaco*, *angelico*. Questo significato simbolico attribuito al blu-azzurro-celeste è legato al fatto che la sede divina fu sempre concepita nel cielo, luogo in cui si credeva venissero decisi i destini dell'umanità e della terra e, al quale si pensava tornassero le anime dopo aver percorso la loro evoluzione terrena. Il colore proprio del cielo intenso come una regione sovraumana giustificava la sua unione con i valori durevoli e con le credenze che noi abbiamo ricevuto dai padri e che sono antiche quanto il tempo.

*Celeste* pure è un nome proprio di persona. In francese: *Celeste*. In polacco: *Celestyna*, *Celestyn*. Risale al tardo nome latino *Caelestis*, con valenza sia maschile che femminile. Deriva dalla parola *caelestis*, nel significato di celestiale, venuto dal cielo, oppure azzurro come il cielo. Questo nome che esprime l'augurio del cielo, si diffuse per questo anche in ambiente cristiano, dove viene usato anche in riferimento alla Madonna, invocata come Regina o Madre celeste.

Nel Cristianesimo le sfumature del colore blu-azzurro-celeste furono molto apprezzate perché infatti, era anche il colore della vergine Maria, il colore che simboleggiava purezza, spiritualità e pace. L'arcangelo Michele, fra l'altro il patrono della polizia, è pure associato al colore blu. In tutte e tre le lingue il celeste si associa soprattutto al cielo in quanto sede di Dio e dimora dei santi e angeli. Così abbiamo espressioni tipo:

*Il Padre Celeste* – *le Père céleste* – *Ojciec Niebieski*

In tutte e tre le lingue significa: „Dio”.

*Il regno celeste* – *le règne céleste* – *Królestwo niebieskie*

<sup>4</sup> CORTELAZZO, Manlio; ZOLLI, Paolo. *Dizionario Etimologico della Lingua Italiana*. Bologna: Zanichelli, 2006, p. 272.

<sup>5</sup> BRÜCKNER, Aleksander. *Słownik etymologiczny języka polskiego*. Warszawa: Wiedza Powszechna, 1974, p. 359.

La dimora di Dio.

*L'ira celeste – La courroux céleste/La colère céleste – Gniew Boży*

L'intervento di esseri sovrumani giustizieri verso il singolo o contro interi popoli.

*La gloria celeste – La glorie céleste – Niebiańska chwala*

È lo stato di beatitudine nel quale si trovano gli angeli e le anime che vanno in paradiso.

*La madre celeste – La mère céleste – Niebieska matka*

In tutte e tre le lingue indica: Maria, la madre di Gesù.

*Le schiere celesti – Les cohortes célestes – Niebieskie zastępy*

In tutte e tre lingue sono gli angeli e i santi.

### **Altre espressioni idiomatiche legate alle sfumature del colore azzurro in italiano, francese e polacco**

*Avere il sangue blu/Essere di sangue blu, Avoir le sang bleu, Mieć błękitną krew/Być błękitnej krwi*

Il sangue reale è detto “blu” per un motivo curioso. Prima che l’abbronzatura diventasse uno simbolo di bellezza e benessere, essa era il colore di chi lavorava la terra, mentre i nobili erano pallidi, e il pallore era ricercato proprio per il suo significato di grazia e splendore. *Avere il sangue blu* quindi indica una persona aristocratica, nobile, di famiglia reale.

*Essere blu dalla paura – Avoir une peur bleue/Être bleu de peur – Być bladym ze strachu*

Indica una persona che è molto spaventata. In polacco però l’aggettivo blu sostituisce aggettivo “blady” cioè: “pallido”, “bianco”.

*Prendersi una fiffa blu*

*Il Principe azzurro – Le prince charmant – Książę z bajki*

Il principe che nelle fiabe sposa la fanciulla povera ma bella. Significa anche lo sposo ideale. Come vediamo, soltanto in italiano il principe è legato al colore azzurro.

*La cintura blu – la ceinture bleue – niebieski pas*

La cintura nel Karate è un riferimento che indica l’anzianità nella disciplina di chi la indossa. Esistono sei cinture principali che corrispondono a 9 livelli (kyu). La cintura blu corrisponde al 4° kyu.

*La schermata blu della morte – Un écran bleu – Biały ekran*

È conosciuta dagli utenti del sistema operativo Microsoft Windows come il blocco totale del sistema. Nella lingua polacca però invece del colore blu si parla del colore “bianco”.

*L'amore celeste – L'amour céleste – Niebiańska Miłość*

In tutte e tre le lingue indica amore perfetto.

*La bellezza celeste – Beauté céleste – Niebiańska piękność*

India la bellezza divina, la bellezza ideale.

Gli aggettivi legati alle sfumature del colore blu evocano soprattutto il cielo e il mare e per questo motivo troviamo molte espressioni tipo:

*Il globo celeste – le globe céleste – niebieski glob*

*Il pianeta blu/ celeste – la planète bleue/ céleste – błękitna/niebieska planeta*

Significa la Terra. Dato che un mondo blu: mari e oceani, occupa il 70% del Pianeta Terra, il tale nome giustifica completamente l'aggettivo dato al nostro pianeta.

*I corpi celesti – Les corps célestes – Ciała niebieskie*

Il termine *oggetto celeste* (dal latino *cælum*: cielo) o *corpo celeste* è genericamente utilizzato per indicare qualsiasi corpo o oggetto astronomico, ossia non appartenente al nostro pianeta.

*La Costa Azzurra – La Côte d'Azur – Lazurowe Wybrzeże*

Il tratto orientale della costa francese sul Mar Mediterraneo, compresa tra Miramar, 13 km a sud di Cannes, e il confine con l'Italia.

*La sfera celeste – La sphère célestes – Błękitna sfera*

È una sfera di raggio arbitrario sulla cui superficie sono proiettati dal centro della sfera, tutti gli astri.

Il blu e le sue sfumature centra molto nel mondo della politica e delle aree legate alla sicurezza pubblica. Il blu, particolarmente il blu scuro è spesso associato ai partiti conservatori. Il blu chiaro è invece usato come campo della bandiera delle Nazioni Unite, scelto per rappresentare la pace e la speranza. Per gran parte del XIX secolo, i *blu* sia in Francia che in Italia erano i conservatori riformisti moderati, mentre i monarchici assolutisti erano bianchi. In Italia, Francia e Polonia (e praticamente in tutta Europa) le divise dei poliziotti, dei carabinieri in Italia e dei gendarme in Francia sono blu perché è un colore che simula pace e sicurezza. Di questo colore portano le divise anche i militari dell'aeronautica. Così, alle sfumature del colore blu esistono le espressioni tipo:

*Arma azzurra – Błękitne skrzydła*

Denominazione tradizionale dell'aeronautica militare in italiano. In polacco esiste soltanto espressione diversa ma sempre legata al colore azzurro: "błękitne skrzydła" cioè "le ala azzurre" che indica proprio l'aeronautica polacca. In francese non esiste tale espressione.

*Caschi Blu – Casques bleus – Błękitne helmy*

Denominazione informale adottata per la forza militare internazionale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU); deriva dal colore dell'elmetto in dotazione alle truppe.

*Les Bleus* cioè *I Blu* è il soprannome tradizionale delle nazionali di calcio francese. *La squadra azzurra*, o semplicemente *gli azzurri*, sono i calciatori della nazionale italiana. In tutti e due i casi il nome proviene dal colore della maglia della squadra nazionale francese e italiana. Nel caso polacco non avremo niente a che fare con l'azzurro perché, dati i colori nazionali della Polonia, i suoi calciatori vengono chiamati bianco-rossi.

### **Ci sono naturalmente alcune espressioni idiomatiche francesi sul colore blu che non hanno nessun corrispettivo in italiano e polacco**

*Être fleur bleue* – essere ingenuo, sognatore, romantico;

*Être/nager dans le bleu* – vivere in incertezza;

*Passer au bleu* – espressione familiare, significa: dimenticare;

*Se faire avoir comme un bleu*: comme un débutant À l'armée, et dans certains milieux professionnels, un «bleu» est un débutant, une jeune recrue sans expérience

*Un cordon bleu* – significa essere una buona cuoca o un buon cuoco;

E infine interiezioni o semplicemente bestemmie legate al colore “bleu” in francese; invece di usare il nome di Dio e per evitare sacrilegio si usava il colore blu:

*Ventre bleu, palsebleu, corbleu, maugrebleu, parcorbleu, morbleu, parbleu, sacrebleu, tubeu, vertubeu*

E naturalmente, ci sono le espressioni idiomatiche polacche sul colore blu che non hanno paragoni in italiano e francese:

*Myśleć, marzyć, śnić o niebieskich migdałach* – pensare a tutto e a niente, avere la testa fra le nuvole;

*Niebieski ptak* – perdigiorno, sfaccendato;

### **Le sfumature del colore blu – azzurro – celeste nei proverbi italiani, polacchi e francesi**

Come vedremo fra poco, in tutte e tre le paremiologie *il colore blu* e le sue sfumature sono legate soprattutto a tre soggetti:

*il tempo* – il blu rappresenta sempre il cielo e il mare, l'osservazione dell'azzurro del cielo o del mare diceva molto sui cambiamenti atmosferici;

*gli occhi* – ne abbiamo parlato poco fa, vale quindi solo aggiungere che gli occhi azzurri sono anche sempre gli occhi dei personaggi buoni della narritività infantile.

*l'abbigliamento* – perché nell'abbigliamento vengono preferiti istintivamente quei colori che meglio rappresentano il proprio stato d'animo e il proprio temperamento. Associato agli uomini l'azzurro indica l'elevatezza del sentimento, alle donne la passività e la dolcezza.

*Cielo azzurro e splendente tramonto incandescente. Cielo bigio e scuro temporale sicuro.*

*Blu e nero burino vero.* Il proverbio suggerisce di non abbinare mai il blu scuro con il nero anche se sembrano molto simili perché in effetti non é bello.

*Ocio celeste, ocio de dama; ocio moro, ocio da putana.* (proverbio veneto)

Occhio celeste, occhio di dama, occhio nero occhio di puttana. (versione italiana).

*Chi vuol giudicare un bel visino, lo guardi nel verde e nel **turchino**.*

*Se vuoi essere contadino metti il rosso col **turchino**.*

*Gli occhi **celesti** sono fissi perché contemplano Dio.*

***Occhio celeste** ti rende mesto.*

*Pastis par temps **bleu**, pastis délicieux.*

*Les yeux **bleus** vont aux cieux, les yeux gris au paradis, les yeux **verts** en enfer, les yeux noirs au purgatoire.*

*Yeux **bleus**: yeux d'amoureux.*

*Gdy na Siewną jest **blękitnie**, wtedy pięknie wrzos zakwitnie.* Se il cielo è celeste l'otto settembre, vuol dire che l'erica fiorirà stupendamente.

*Oczy **niebieskie** życie królewskie.* Occhi azzurri, vita da re.

Come abbiamo visto l'uso e le sfumature del colore blu in due lingue romanze: italiano e francese e nella lingua slava (in questo caso quella polacca) non sono molto diverse l'una dall'altra. Questo fatto è sicuramente legato all'universalità della percezione di questo colore basico nel centro – Europa..

### Le sfumature del colore verde in italiano, francese e polacco

È il colore della natura specie se associato al blu e al marrone. Dal verde chiaro al verde erba sono tonalità che fungono da sfondo e complemento ai colori primari. Il verde, a livello internazionale, è il simbolo del permesso (passare ai semafori), per cui usato nei siti che pubblicizzano prodotti alimentari a base vegetale, prodotti naturali per bellezza, ecc. Il verde è il simbolo della speranza, al verde corrispondono sensazioni di solidità, stabilità, equilibrio, forza e costanza ed un comportamento caratterizzato dalla perseveranza. Talvolta il verde è anche associato ad una simbologia negativa. E' il colore della rabbia, del veleno e dell'invidia.

Il verde veniva considerato un colore benefico, apportatore dell'energia di crescita e di risanamento, e tutte le cose e gli oggetti venivano considerati, da un punto di vista magico, positivi. Perciò veniva confezionato un gran numero di talismani in pietra verde, feldspato, maiolica e malachite o anche smeraldo per garantire la fortuna.

Il verde era sempre pure il simbolo dell'esistenza. I prati erbosi, ma soprattutto i boschi e gli alberi vennero consacrati alle maggiori divinità di culto e furono spunto per numerosi miti legati al simbolismo dell'albero e dei suoi frutti. Per es. alberi sacri, albero che produceva frutti dell'immortalità, ecc.

La traduzione dei termini che, nelle lingue antiche, indicano i colori della gamma verde appare subito molto problematica sia perché, con la stessa parola si indicavano contemporaneamente le cose gialle, giallognole, verdastre o verdi, sia perché i vocaboli che designavano questa tinta, propria del mondo vegetale, si riferivano al colore con il nome delle piante.

Verde componeva le parole che indicavano i campi, le pietre verdi, il serpente e numerosi oggetti di questo colore.



Verde chiaro – vert clair – jasnozielony

Verde – vert – zielony

Turchese – turquoise – turkusowy

Giallognolo – jaunatre – zielonkawy

In latino dal verbo *vireo*, verdeggiare, derivò il vocabolo *viridis* e l'italiano e il francese non si sono arricchiti molto per indicare le varie tonalità di verde; infatti i dizionari suggeriscono a questo proposito: verdeazzurro-vert bleu verdebiondo – vert blond, verdebruno-vert brun, verdechiaro – vert clair, verdecupo – vert foncé, verdegaio – vert joyeux, verdegiallo – vert jaune, verdegrigio – gris vert, verdemare – vert marin, verdescuro – vert foncé, oltre a verdognolo – verdâtre, verdone e verdastro – verdâtre. Nel caso della lingua polacca la parola zielony proviene dall'indoeuropeo, dalla parola *zari* che significava *giallo*. Delle tonalità della parola *verde* nella lingua polacca ce ne sono ancora molte di meno che nelle lingue italiana e francese. In polacco ci sono solo 5 aggettivi: zielony, ciemnozielony, jasnozielony, zielonkawy, zieloniasty. Questa modesta scelta delle sfumature del colore verde in polacco risulta probabilmente dal fatto che il clima del nord più freddo di quello italiano o francese, non permetteva una vegetazione così ricca di piante e alberi e quindi in conseguenza le sfumature del verde non si possono paragonare alle lingue romanze.

Troviamo un'indicazione sui significanti simbolici che il verde ha rappresentato e ancora oggi conserva, nel dizionario laddove leggiamo che “verde” è il colore che sta tra il giallo e blu, tipico dell'erba vegetante, ma che significa anche acerbo, immaturo, fresco, giovane, giovanile, vegeto e vigoroso, mentre “verdeggianti” significa rigoglioso, lussureggiante.

Il verde è considerato il colore sacro dell'Islam – quasi tutte le bandiere di nazioni islamiche hanno almeno una banda verde; lo stesso colore è distintivo di organizzazioni come Hamas e Fratelli Musulmani. Così abbiamo la gradazione del verde chiamata *verde islam* usata nella bandiera della Organizzazione della Conferenza Islamica. Il verde simbolizza l'Islam perché la tribù del profeta Maometto aveva uno stendardo verde e perché il verde rappresenta il paradiso (che è la parola in lingua Persiana che significa giardino).

### Il colore verde nelle espressioni idiomatiche

Il denaro viene a volte identificato con il colore verde, a causa del colore verde dei dollari (talvolta chiamati *verdoni* nel gergo cinematografico dei gangster). I francesi usano espressione *le billet vert* (che effettivamente sono i dollari) e in polacco esiste la forma uguale a quella italiana, i dollari vengono chiamati: *zielone*.

Al contrario, *essere al verde* significa “rimanere senza un soldo”. Più o meno lo stesso significato ha la l'espressione polacca: *Isć, pójść na zieloną trawkę*.

Nella espressione francese invece: *Se mettre au vert* il significato è diverso perché riguarda le vacanze in campagna, in mezzo alla natura.

Il verde della natura in primavera ha fatto sì che il colore fosse associato alla giovinezza: lo vediamo sull'esempio della espressione: *anni verdi – les vertes années – zielone lata* quindi uguale in tutte e tre le lingue.

L'invidia, uno dei tradizionali sette peccati capitali è spesso chiamata nella lingua inglese "il mostro dagli occhi verdi"; una persona invidiosa è nella lingua italiana: *verde d'invidia*. La stessa espressione riguarda la lingua francese: *être vert de rage* e polacca: *być zielonym z zazdrości, pozieleniec z zazdrości*.

Delle persone che sanno ben coltivare le piante si dice in italiano che *hanno il pollice verde*. Per i francesi è già una mano intera perché si dice: *avoir la main verte*, invece nella lingua polacca la mano diventa semplicemente "buona": *mieć dobrą rękę*.

Il colore dell'erba e delle foglie è spesso associato con la natura e l'ambientalismo. Formazioni politiche ambientaliste, denominate *verdi* (in Italia presentati per la prima volta alle elezioni regionali nel 1985) – *verts – zieloni*, sono comparse in gran parte dei Paesi europei. Queste formazioni sono rappresentate presso il Parlamento europeo dal Gruppo Verde.

In tutto il mondo è attiva *Greenpeace* (in inglese, *pace verde*), un'organizzazione non governativa ambientalista fondata a Vancouver nel 1971.

*Il verde pubblico – le vert public – zieleń miejska* l'insieme delle aree destinate a parco o a giardino di una città.

*I polmoni verdi – les poumons verts – zielone płuca*

I polmoni verdi della città o del pianeta sono gli alberi, parchi, foreste sempre più rare, sempre più da proteggere di cui abbiamo tutti bisogno.

*Luce verde per qualcosa/qualcuno – Avoir le feu vert – Zielone światło dla kogoś, czegoś* in tutte e tre le lingue ha il significato di sicurezza e via libera.

*Passare la frontiera verde – Passer la frontière verte – Przejść, przedostać się przez zieloną granicę* – significa passare la frontiera in modo clandestino.

*Piccoli uomini verdi – Les petits hommes verts – Małe zielone ludziki* sono le espressioni uguali in tutte e tre le lingue perché sono i calchi del termine americano usato negli anni '50 del secolo scorso per indicare gli extraterrestri.

Naturalmente, ci sono le espressioni in francese che non hanno paragoni in italiano e polacco per esempio: *mettre un animal au vert* che significa nutrirlo dei prodotti sani e freschi, naturali. La stessa cosa riguarda il polacco: in cui il colore verde essendo associato con la giovinezza appena nominata, viene logicamente unito anche all'immaturità. Lo vediamo nelle espressioni idiomatiche tipo: *Mieć zielono w głowie / Być zielonym* – avere il verde nella testa/ essere verde cioè: essere immaturo.

## Il colore verde nei proverbi italiani, francesi e polacchi

Nel caso della presenza del colore verde nei proverbi possiamo dire che nel caso italiano essa riguarda soprattutto le previsioni atmosferiche e il modo di vestirsi, in francese e in polacco invece il verde nei proverbi riguarda soprattutto il tempo ma anche il colore degli occhi.

*Chi di **verde** si veste della sua beltà troppo si fida.*

*Chi vuol vedere un bel visino, lo rimiri nel **verde** o nel **turchino**.*

*La donna dev'esser brutaccia, che sul **verde** non si rifaccia.*

*L'erba del vicino è sempre la più **verde**.*

*Legna **verda**, pan cun la mofa e ven fort e pu l'e' un mirecul s'a n so mort. (proverbio romagnolo) Legna **verde**, pane con la muffa e vino forte (acido) e poi è un miracolo se non sono morto.*

*Nuvole **verdi** e scurette son tempesta e saette.*

*Più secco è il tempo, più **verde** la speranza.*

*Risponda al rosso il rosso, al **verde** il **verde**, avanti pur, la nave non si perde.*

*Rosso e il caffè, fa bello chi non è; il **verde** e il **turchino**, ci vuole un bel visino.*

*Se l'alba **verde** a te apparirà da quel lato il vento arriverà.*

*Se il **verde** mostri mentre il rosso vedi, accosta a dritta e il passo cedi.*

*Se sulla rotta rosso e **verde** appare, mano al timone, a dritta tieni il mare.*

***Verde** di pomeriggio, grande tempo si appropinqua.*

*Les yeux **bleus** vont aux cieux, les yeux gris au paradis, les yeux **verts** en enfer, les yeux noirs au purgatoire.*

*Si le chêne est **vert** avant le frêne, sécheresse jusqu'à l'automne.*

*Si le frêne est **vert** avant le chêne, tout l'été sera mouillé.*

*Czerwiec temu się **zieleni**, kto do pracy się nie leni. Il giugno sarà verde per quello che non è pigro nel lavoro.*

*Marzec **zielony**, niedobre plony. Marzo verde, scarsa raccolta dei grani.*

*Najwięcej **zielonych** światel jest na drodze do piekła. Il maggior numero delle luci verdi si trova sulla strada che conduce all'Inferno.*

*Oczy **zielone**, życie szalone. Occhi verdi, vita pazzo.*

In questa comunicazione abbiamo dato solo un abbozzo molto generale legato alla percezione del colore blu e verde in diverse lingue soprattutto dal punto di vista linguistico. Come abbiamo visto, da un lato si notano poche differenze perché l'uso simbolico è lo stesso per tutti e tre i popoli, invece dal punto di vista linguistico anche se si notano le differenze, esse non sono molto ampie.

**Abstract and key words**

As the title suggests, the paper presents the contrastive analysis of the meanings of the basic colour term blue and green in Italian, French and Polish. As the first step prototypical reference of the term is established in each language. Most attention is paid to the idiomatic and paremiology extension of the prototypical meaning. An attempt is made to discover cultural similarities and differences “hidden” in the analysed words.

Comparative linguistics, Italian, French, Polish, colour

